

Mondoscuola



Foglio d'informazione e altro degli studenti dell'Istituto Comprensivo Lentini - Lauria - N° 2 anno XXII- GIUGNO 2019

Sommario

1 Cronaca scolastica

7 Parole in gioco

Laboratori di **Scrittura creativa** e **Fumettiamo**

Notizie

12 Dal nostro territorio

13 Dall'Italia & 17 Dal Mondo

Naturalmente

19

Sport

20



Cronaca scolastica

Il gioco del teatro è un compito di realtà che guida gli studenti all'apprendimento di conoscenze, idee, valori, praticando le relazioni con gli altri. Un laboratorio didattico efficace in cui impegno, fantasia e creatività procedono insieme.

Il gioco del teatro a scuola

Nemoli, 31 maggio - Presso il polifunzionale, gli spettatori hanno applaudito i ragazzi della scuola secondaria di Nemoli "Giovanni XXIII" che hanno presentato al pubblico "I capelli del diavolo" riscrittura di una fiaba dei fratelli Grimm. Una storia a lieto fine, come accade sempre nelle favole che raccontano dello scontro tra il bene e il male. Cardello, un ragazzo ingenuo e buono che si affida alle istruzioni di un re malvagio, supera tutte le prove a cui viene sottoposto conquistando un regno e la principessa che ama, grazie all'incontro con persone che gli danno una mano per passare oltre ogni ostacolo. Una storia che si è conclusa con una festa animata dalla musica di una giovane orchestra e dalle danze della gente felice.



I ragazzi hanno rielaborato, in forma originale e divertente, la storia fantastica di Jacob e

Il nostro periodico è scaricabile on line all'indirizzo:

<http://www.iscolentini.gov.it/wp/didattica/galleria-dei-lavori/>

Martedì, 11 giugno 2019
dalle 11:30 alle 19:30
in Piazza Plebiscito
gli alunni
allestiranno
il "Mercatino della Solidarietà"
&
si esibiranno in giochi di squadra

"Mettiamoci in gioco"

manifestazione allietata da musiche, canti e balli

Partecipate!

Wilhelm Grimm introducendo nuovi personaggi e modificando la conclusione. Un laboratorio di scrittura creativa che ha portato sulla scena tutti gli studenti, senza alcuna esclusione, allo scopo di focalizzare l'attenzione sui temi dell'accoglienza e della solidarietà.

Nemoli, 4 giugno - Nello stesso polifunzionale, gli studenti dei laboratori teatrale e linguistico-musicale della scuola secondaria "Lentini" di Lauria si sono esibiti in uno spettacolo dal titolo "*Piramidi e sfere...in carne ed ossa!*". Un testo anch'esso fantastico che affrontava, in parole e musica, il tema della diversità rappresentata dallo scontro/incontro tra due figure geometriche opposte tra loro. Le sfere e le piramidi come gli europei e i migranti di oggi. Un invito alla riflessione sulla necessità di conoscere gli altri e di affrontare i problemi mediante la comprensione approfondita dei fenomeni, allo scopo di abbattere i pregiudizi.

Tutto ha inizio quando la signora delle pulizie, mentre riordina lo studio, fa cadere un album dal quale fuoriescono cinque sfere e cinque piramidi che si incontrano, totalmente disorientate, in un mondo a loro sconosciuto.



All'inizio le due figure geometriche, essendo differenti, provano disgusto l'una dell'altra fin quando, un giorno, una sfera e una piramide vengono catturate da una gomma e da un correttore e rinchiusi in una gabbia-astuccio. La situazione crea l'occasione per il dialogo, lo scontro diventa incontro.

Dall'inizio alla fine la narrazione sulla scena si è avvalsa dell'accompagnamento delle canzoni intonate dal coro e dei brani suonati dalla band musicale, scelti in funzione del tema trattato.



Queste manifestazioni hanno concluso percorsi didattici paralleli, sviluppando contenuti e tematiche suggerite dalla realtà, coinvolgendo gli abitanti del territorio e valorizzando l'impegno e la costanza di studenti e docenti.

UNO PER TUTTI, TUTTI PER UNO!

a cura della classe quinta della Primaria di Pecorone



"Uno per tutti, tutti per uno!" questo il titolo del nostro lavoro inviato per la partecipazione ad un concorso sull'inclusione, indetto dall'Istituto delle Scienze Umane di Lagonegro (PZ).

È stata una grande gioia per noi, della classe quinta di Pecorone, ricevere la notizia della vincita del concorso "VENGO ANCH'IO ... SI' TU SI!", per il quale avevamo preparato a scuola un video molto significativo.

Infatti, il giorno 11 maggio 2019, presso il cinema Iris di Lagonegro, i nostri compagni, Gianluca e Giuseppe Rafael, hanno ritirato gli attestati del premio e dei gadget (braccialetti) per ognuno di noi, che abbiamo recitato come attori nel cortometraggio sul bullismo.

Lo scopo di questo progetto era far capire agli altri che LA DIVERSITA' NON CONTA, L'AMICIZIA E' PIU' FORTE.

Negli anni precedenti, a scuola abbiamo visionato diversi video che trattavano di bullismo e cyber bullismo e l'anno scorso siamo stati nello stesso cinema a visionare "Wonder": un film bello, emozionante, pieno di significati, che ci aveva fatto riflettere sull'accettazione delle diversità.

Ciò che ha reso il lavoro più interessante e importante per noi è stato il fatto che, realizzando il video, abbiamo risolto un problema che si era verificato nella realtà.

Questo il verdetto della giuria del concorso: *“L’elaborato-video, rispettando puntualmente i dati tecnici richiesti, coniuga in modo originale e creativo i temi del bullismo e del cyber bullismo. Gli attori/bambini, attraverso la loro azione filmica, dimostrano piena consapevolezza della problematica e di come sia possibile superarla”*.

Bibliomania

Un’intera giornata immersi nel piacere di leggere insieme, promossa dall’Istituto Comprensivo Lentini in occasione dell’ inaugurazione della propria biblioteca, rinnovata negli spazi e, soprattutto, nell’organizzazione in rete con le biblioteche dei Comuni di Lauria e Nemoli, dell’Istituto Comprensivo “Giovanni XXIII” di Lauria e delle associazioni del territorio.

Maratona di lettura

Mercoledì 22 maggio – Una maratona di lettori che, con voci diverse, in modi differenti, alternandosi, hanno proposto un’antologia di pagine, scelte allo scopo di comunicare agli altri il piacere conviviale della lettura.

Al mattino, protagonisti delle performance sono stati tutti gli studenti della nostra scuola: piccoli e grandi hanno animato la sala per ore, leggendo ad alta voce storie, favole e poesie.

Nel pomeriggio, con il benvenuto del nostro dirigente scolastico, ha preso il via la maratona dei lettori adulti. Sono intervenuti i rappresentanti dei Comuni di Lauria e Nemoli e degli enti che, insieme con la nostra scuola, hanno costituito la rete di biblioteche territoriali: una proposta di lavoro sul campo ambiziosa e stimolante. Le parole parlate hanno scandito nel silenzio lo scorrere del tempo, intervallate dall’ascolto di alcuni brani musicali.



In serata, a conclusione della maratona, la biblioteca dell’Istituto Comprensivo è stata intitolata alla ex preside Agnese Scaldaferrì, persona per molti aspetti straordinaria, che, come tanti partecipanti hanno ricordato nel corso dell’incontro, ha percorso i tempi curando e sostenendo, con il continuo impegno anche personale, l’organizzazione e la gestione delle risorse librarie, e non solo, di questa scuola.

Le nostre uscite didattiche

Padula e Pertosa: un’uscita didattica tra storia e scienza

di Mario Nasti e Filippo Lentini

Il 27 aprile 2019 siamo andati in gita alla Certosa di Padula, che dal 1998 è patrimonio UNESCO. Quando siamo arrivati, ci ha accolto una guida che ci ha fatto notare sulla facciata quattro statue: San Bruno con un teschio e un libro in mano, San Pietro, San Paolo e San Lorenzo, a cui è intitolata la Certosa.

La guida ci ha detto che la Certosa fu fatta costruire da Tommaso Sanseverino nel 1306. La prima sala in cui siamo entrati è stata quella del coro dei frati conversi, quei monaci che potevano avere contatti con l’esterno. La guida ci ha fatto notare il pavimento che presenta un particolare effetto ottico tridimensionale, ma anche la presenza negli stalli del coro di sputacchiere dove i monaci si liberavano dei muco dovuti alle malattie respiratorie causate dall’umidità. Da lì siamo passati nella sala del coro dove sedevano i monaci padri, cioè i monaci di clausura che non potevano avere contatto con il mondo esterno. Abbiamo potuto ammirare un prezioso altare in scagliola e madreperla e due dipinti: uno raffigura la morte di San Brunone, fondatore dell’ordine dei Certosini, l’altro il martirio di San Lorenzo.

Dopo abbiamo visitato il Chiostro grande, uno dei maggiori d’Europa, su cui si affacciano le celle dei monaci di clausura. In una siamo entrati e abbiamo

notato che erano dei veri e propri appartamenti dove i monaci trascorrevano gran parte della giornata pregando e lavorando. Queste celle oggi ospitano una mostra di arte contemporanea. Nella Certosa ci sono due bellissime scale: una elicoidale, realizzata con un unico blocco di pietra, e uno scalone ellittico, che unisce la parte inferiore del Chiostro grande con quella superiore che è coperta perché lì passeggiavano e pregavano i monaci padri durante l'inverno.

Abbiamo visitato anche la cucina: un ambiente molto ampio, al cui centro c'è un imponente bollitore, sulle pareti piastrelle di ceramica gialle e verdi e grandi tavoli di pietra su cui veniva pulito il pesce. Si narra che proprio in questa cucina venne preparata una frittata da 1.000 uova in occasione della visita dell'imperatore Carlo V. Tra gli altri ambienti che abbiamo visitato ci sono la Sala del Capitolo, dove l'assemblea dei Certosini presieduta dal Priore si riuniva, e il refettorio, dove i monaci si ritrovavano all'ora dei pasti.

Alla fine della visita siamo ritornati nel pullman e siamo andati a mangiare la pizza in un ristorante. Verso le 15 siamo andati a Pertosa dove abbiamo prima visitato il museo del suolo e poi le grotte. Al museo del suolo ci ha accolto una guida che ci ha mostrato un video molto interessante perché ci ha fatto capire che dobbiamo preservare il suolo da un consumo eccessivo perché la quantità di suolo a disposizione di ciascun abitante della terra si riduce di anno in anno. Quando stavamo per andare nelle grotte, io sono inciampato e sono sbattuto contro un palo rompendomi il labbro. Anche alle grotte una guida ci aspettava e ci ha accompagnato per tutto il percorso. Nelle grotte la temperatura è di circa 16° e si mantiene costante tutto l'anno. Furono aperte nel 1932. Durante la visita abbiamo visto le stalattiti e le stalagmiti che, quando si uniscono, formano le colonne. Entrambe sono formate dal deposito di carbonato di calcio. Quello delle grotte è un ambiente molto delicato e fragile, infatti la guida ci ha raccomandato di non toccare le stalattiti perché il grasso contenuto nella nostra pelle impedisce la loro crescita. L'esperienza più divertente è stata attraversare un tratto delle grotte in una barca tirata dalla guida attraverso una fune. Nelle grotte, infatti, scorre un fiume sotterraneo, il

Negro. Grazie a questa uscita abbiamo visto e imparato molte cose nuove e abbiamo trascorso una giornata indimenticabile insieme ai compagni.

SETTIMANA BIANCA

a cura della redazione delle classi seconde

Dal 18 al 22 marzo di quest'anno, noi classi seconde della scuola secondaria di Lauria e di Nemoli abbiamo preso parte alla "Settimana Bianca" trascorrendo cinque belle giornate sulla neve del Massiccio del Sirino.

Purtroppo, alcuni nostri compagni non avendo aderito all'iniziativa, sono rimasti a scuola ed hanno perso l'opportunità di fare questa piacevole esperienza.

Ogni mattina alle 8:15, si partiva dal Mercato Coperto insieme ai ragazzi del plesso di Nemoli alla volta del Monte Sirino per raggiungere, precisamente, la località Lago Laudemio. Dopo un'oretta di viaggio, si arrivava alla stazione sciistica e subito incominciavamo ad organizzarci. Prima venivamo accolti nel ristorante per bere un bicchierino di cioccolata calda e poi, deposti gli zaini in una stanza e ricoperti di crema solare, indossavamo caschi, guanti, scarponi e sci per essere pronti a recarci sulla pista.

Dopo aver sciato, preso lo skilift ed esserci divertiti, a malincuore deponevamo l'attrezzatura, prendevamo nuovamente i nostri zaini e verso le 13:00, con il pullman, ci recavamo nuovamente al ristorante per pranzare con pasta, secondo, frutta. Ogni giorno il cibo era diverso. L'ultimo giorno ci è stato offerto anche il dolce: una buonissima crêpe al cioccolato

Verso le 14:30 ci rimettevamo in viaggio e alle 15:15 eravamo già a casa.

Il programma è stato leggermente modificato soltanto un giorno, a causa del cattivo tempo. Così, a causa dell'eccessiva umidità siamo stati riuniti in un grande spazio, all'interno della struttura di legno che un tempo è stata la sala grande del rifugio della stazione sciistica, dove abbiamo incontrato alcuni agenti della Guardia Forestale che ci hanno illustrato il loro lavoro spiegandoci anche nozioni di botanica e di salvaguardia ambientale.

Per tutti noi è stata una bellissima esperienza: abbiamo sciato su due diverse piste, imparato a prendere lo skilift e a fare le curve, insomma abbiamo imparato a sciare concludendo l'esperienza con una entusiasmante gara.

Gli istruttori sono stati gentili, pazienti e bravi come gli insegnanti che ci hanno permesso di vivere questa bellissima esperienza che è stata documentata dal professore Papaleo in un filmato pubblicato su Youtube.

Possiamo dire che è stato tutto stupendo e magico.

VISITA GUIDATA A NAPOLI

a cura della redazione delle classi terze

Il 16 febbraio 2019, le classi terze dell'Istituto Comprensivo "Lentini" di Lauria hanno effettuato una visita guidata nella città di Napoli. Il programma prevedeva la mattina la visione dell'opera "Il fantasma di Canterville" al cineteatro Acacia e, il pomeriggio, l'emozionante esperienza nella "Napoli sotterranea".

Partiti alle ore 6:30 dal mercato coperto di Lauria, accompagnati dai professori Cascino, Del Gaudio, Laurita, Stoppelli, Della Guardia e Napoli, dopo un viaggio durato circa tre ore siamo arrivati nella meravigliosa città di Napoli e abbiamo raggiunto, con una piacevole passeggiata, il cineteatro Acacia. Qui abbiamo assistito ad un divertente spettacolo teatrale in lingua inglese, reso particolarmente interessante dai simpatici attori e alle musiche che intervallavano le parti recitate. Successivamente, ci siamo recati sul lungo mare e abbiamo consumato i nostri saporiti panini, riposandoci un po'. La giornata è stata particolarmente bella, infatti, il sole ci ha fatto compagnia per tutto il dì. Dopo la sosta è iniziata la fase più dura della giornata abbiamo camminato tanto e abbiamo raggiunto lo splendido Castel Dell' Ovo, simbolo della città e testimonianza delle varie epoche storiche che si sono alternate nel golfo di Napoli. La nostra visita è continuata nel pomeriggio quando abbiamo fatto un'esperienza molto affascinante; infatti, siamo andati nella famosa Napoli sotterranea, dove abbiamo visto enormi vasche che venivano

riempite d' acqua come se fossero appunto l'acquedotto della popolazione e gli stessi ambienti furono successivamente utilizzati come rifugi durante la seconda guerra mondiale dalla popolazione napoletana. In particolare, ha colpito l'attenzione dei partecipanti la figura del "Munaciello". Questo è uno spiritello leggendario del folclore napoletano e, di solito, è rappresentato come un ragazzino deforme o di bassa statura, abbigliato con un saio e fibbie d' argento sulle scarpe. Quando si manifesta di persona, pare che appaia alle persone sempre nel cuore della notte, ma solo a coloro che sono nel più estremo bisogno. Lui, senza parlare, fa cenno di seguirlo: chi ha il coraggio di farlo verrà portato in qualche posto dove è nascosto un tesoro. Non si sa se questi tesori siano il frutto di guadagni illeciti o il frutto di un lavoro. Si dice che in molti hanno fatto fortuna subito dopo il suo intervento. Si dice anche che il tesoro portato in dono è appropriato per le esigenze di chi l'ha ricevuto. Infine, ci siamo recati ad un ristorante vicino, e abbiamo mangiato la buonissima pizza di Napoli. Alle ore 22, 00, siamo partiti per Lauria.



di Gianluca Labanca, Mario Nasti e Alessandro Castelluccio

Il 13 Febbraio 2019 le classi prime della Scuola Secondaria di 1 grado "Lentini" hanno partecipato alla First Lego League, competizione che quest'anno si è svolta a Salerno. È la terza volta che il nostro Istituto partecipa a questa competizione, prendendo parte alle selezioni per il Sud.

La First Lego League è una sfida mondiale di scienza e robotica, in cui i partecipanti devono progettare, costruire e programmare i robot per affrontare e risolvere problemi reali. Le squadre devono inoltre dimostrare di rispettare i valori fondamentali detti Core Values: spirito di squadra, rispetto dell'avversario, competizione amichevole, ecc...

La "Lentini" ha partecipato con la squadra "CAO LENTINI". Quest'anno eravamo la squadra FLL 124, formata da dieci giocatori. Alcuni si sono

occupati di gareggiare sul tavolo, cercando di portare a termine più missioni possibile, altri hanno presentato il progetto scientifico e altri ancora hanno illustrato il cartellone con i principi fondamentali.

Il tema del concorso di quest'anno era lo spazio e in particolare il viaggio sul pianeta Marte. Per prepararci alla gara, nelle ore di scienze e matematica ci siamo allenati con i robot sul tavolo di gara e abbiamo visto video sulle missioni nello spazio.

La competizione si articolava in tre fasi:

progetto scientifico;

progetto tecnico;

Core values.

Per il progetto scientifico abbiamo realizzato un Tg che affrontava il tema della solitudine nello spazio che, secondo noi, si può superare con un più efficiente collegamento a Internet che, per ora è piuttosto lento, infatti impiega 40 minuti per arrivare nello spazio, ma si spera che nel 2075 sia molto più rapido.

Il progetto tecnico prevedeva la programmazione dei nostri robot con il programma "Lego Mindstorms" e la presentazione di 8 missioni, di cui, però, siamo riusciti a portare a termine solo 4.

Per i Core values abbiamo dovuto illustrare a una commissione un cartellone a cui avevamo incollato delle pergamene su cui erano riportati i valori fondamentali.

È stata un'esperienza emozionante perché è stata la prima volta che abbiamo gareggiato davanti a una commissione e a un pubblico. Certo, sarebbe stato più bello se avessimo vinto, ma ci stiamo allenando per vincere l'anno prossimo.

Cineforum a scuola!

di Viola, classe IV Primaria di Pecorone

Sì, proprio il cineforum a scuola! A Pecorone! Questo sorprendente progetto è iniziato il 27 gennaio di quest'anno.

Il primo film che abbiamo visto è stato "La vita è bella", in occasione della Giornata della Memoria, perché parlava della Shoah.

La programmazione dei vari film visionati e commentati da noi alunni con dibattiti post-visione e recensioni scritte, ha avuto

come fili conduttori la vita nei suoi diversi aspetti e il rispetto delle regole nella vita sociale, con gioia ed allegria.

Ci siamo riuniti nella nostra sala cineforum ed ognuno di noi ha tratto insegnamento dalla visione dei vari film:

"*Il piccolo principe*": l'importanza dell'infanzia che dà spazio alla fantasia e agli affetti, senza programmazioni.

"*Zanna Bianca*": l'importanza dell'amicizia e del rispetto degli animali;

"*La storia infinita*": che apre orizzonti senza limiti alla fantasia, cibo per noi bambini;

"*La gabbianella e il gatto*" e "*Dumbo*": che punta sul rispetto della diversità soprattutto quando si scopre che l'amicizia è più forte.

È stata un'esperienza fantasticaaa!

Ora attendiamo di visionare l'ultimo film...

Quale sarà?



Progetto

"TRAVELLING AROUND TALES AND STORIES"

a cura di Lamboglia Rosamaria e Di Lascio Mariagrazia

Il progetto Erasmus è un progetto di mobilità studentesca dell'Unione Europea creato nel 1987. Il nome del programma deriva dall'umanista e teologo olandese Erasmus da Rotterdam, che viaggiò diversi anni in tutta Europa per comprenderne le differenti culture.

Dal 2014, il programma ha assunto il nome di "Erasmus +" per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport.

Caratteristiche del progetto

Il progetto Erasmus dà la possibilità a uno studente europeo di studiare in un paese straniero o effettuare un tirocinio in un paese dell'Unione per un periodo, che va dai 3 ai 12 mesi. È possibile muovere gli studenti anche in alcuni paesi non associati all'Unione, come Liechtenstein, Islanda, Norvegia e Turchia.

I posti vengono messi a concorso attraverso un bando pubblico, in genere, nel mese di gennaio, che viene divulgato anche attraverso il sito internet della propria facoltà. Una volta proposta, la candidatura verrà valutata da un'apposita commissione che stilerà le graduatorie entro il mese successivo. Nell'anno seguente, lo studente potrà partire nel semestre da lui scelto e potrà così affrontare esami nell'università ospitante facendosi, poi, riconoscere anche nell'università del proprio paese dopo un lasso di tempo di circa due mesi. Per gli studenti esclusi dalle graduatorie esiste, tuttavia, una possibilità di ripescaggio per le destinazioni, per le quali nessuno ha fatto richiesta.

IL NOSTRO PERCORSO...

Nel biennio 2016-2018 l'offerta formativa della nostra scuola si è arricchita del programma Erasmus+ che ha coinvolto alcune classi dell'Istituto Comprensivo Lentini. Questo lavoro ci ha permesso di migliorare il nostro modo di comunicare, sviluppare la creatività, promuovere l'inclusione, sensibilizzarci sui temi dell'impegno civile e della cittadinanza attiva e, mediante l'uso della lingua inglese, abbiamo avuto modo di conoscere la storia e la cultura dei Paesi nostri partner: Spagna, Turchia, Romania, Grecia e Lituania.

Abbiamo lavorato in gruppi e utilizzato diverse tecniche per realizzare un libro digitale e cartaceo, sia in lingua italiana che in inglese.

Il primo anno abbiamo scelto la storia da raccontare, ispirandoci a un classico della letteratura latina: l'Eneide di Virgilio. Leggendo il libro, ci siamo accorti che il protagonista, Enea, compie un viaggio avventuroso per approdare nel nostro Paese, molto simile a quello di tanti migranti moderni che affrontano, tra mille difficoltà, la traversata del Mediterraneo nella speranza di una vita migliore.

Il secondo anno abbiamo dunque riscritto il racconto, intitolandolo "Enea, un migrante moderno". Il nostro eroe è diventato un ragazzo siriano in fuga dalla Siria, paese tormentato da una estenuante guerra civile, purtroppo spesso dimenticata. Durante la traversata Enea incontra nuovi popoli, con culture diverse che lo accolgono e lo accompagnano in un processo di integrazione.

Noi alunni delle terze abbiamo collaborato per creare un libro digitale, e ogni classe ha dato

il proprio contributo occupandosi di una precisa sequenza della storia. Con l'aiuto dei nostri docenti, abbiamo arricchito il nostro lavoro con musiche, canti, balli, disegni, fumetti...

Le nostre Classi Aperte:

Robotica

ROBOTTINI

di Antonella, Beatrice, Jason e Dominisia classe IV Primaria di Pecorone

La robotica è qualcosa che deve essere presa sul serio, non è solo un gioco. I robottini che abbiamo costruito sono stati il risultato di ore di lavoro e d'impegno, ma questo non ci ha impedito di esprimere anche la nostra creatività. Sono trascorsi tre anni da quando facciamo robotica. Insieme alla mia classe e alle altre della scuola primaria di Pecorone, abbiamo costruito leoni, coccodrilli, ruote panoramiche, macchinucce, ovviamente con i Lego WEDO. Ci divertiamo tantissimo: guardiamo alla Lim i pezzi da assemblare e da incastrare con molta attenzione. Tutti collaboriamo. Una volta finito di assemblare il modellino scelto, lo colleghiamo al computer, programmandolo, in modo che si muova. Ed ecco che, se tutto è stato eseguito correttamente, ognuno di noi esulta per la propria realizzazione.

Ringraziamo la maestra Annamaria che ci ha permesso di continuare a fare questa entusiasmante esperienza.





POESIA

Una mattina mi affacciai alla finestra e vidi...

tante goccioline che facevano la gara
nello scendere dal vetro ormai appannato...

Gli alberi che con eleganza muovevano i loro rami
ed eseguivano una danza con il vento...

Una nuvola con le altre formava una grande cupola
e il sole bussava per poter passare...

Il cielo bianco che piange trasmette la sua tristezza,
ma un piccolo spicchio celeste illumina i visi affannati.

Le persone accompagnate dai loro ombrelli colorati
corrono sotto la pioggia per affrontare un nuovo giorno...

Dalla mia finestra vedo la vita

che scorre davanti ai miei occhi accompagnata dalla pioggia....

Limerick

IL VECCHIO DI LIVORNO

di Davide Panaino

C'era un vecchio di Livorno
che mangiava ragni arrosto con contorno;
li prendeva con il tè, il pane e il burro
sulla riva del mare verdazzurro
quel romantico vecchio di Livorno.

IL BAMBINO BIRICHINO

di Davide Panaino

C'era una volta un bambino,
che era un po' birichino.

Un giorno cadde in un dirupo,
dove c'era un lupo,

ma si salvò quel bambino un po' birichino.

Storytelling

Giovannino

di Agrelli Francesco Nicola

C'era una volta un ragazzo di nome "Giovannino",
che a tre anni perse i suoi genitori, perché
avevano rapinato una signora, così se li era tenuti
per sempre una strega. Quando Giovannino
divenne grande, decise di andare a liberare i suoi
genitori e si allontanò dal suo fratello maggiore,
lasciandogli la casa da difendere.

Giovannino giunse dalla strega, dicendole: « Posso
liberare i miei genitori? ». La strega gli disse: «
Devono stare chiusi con me; se li vuoi liberare,
devi superare una prova, che ti propongo. ».
Quella prova consisteva nel creare una chiave
d'oro per aprire il cancello dove erano chiusi i
genitori. Giovannino ci provò, ma non ci riuscì. Lo
vide un castoro che gli regalò la chiave senza
alcun motivo e se ne andò. Così Giovannino, con
quella chiave, andò dalla strega e aprì il cancello.
La strega furbacchiona gli disse che poteva stare
con i genitori, ma gli era vietato superare insieme
ai genitori la staccionata di confine della casa.
Giovannino si rese conto che con quel divieto non
avrebbe potuto portare a casa i genitori e decise
di conseguenza. Giovannino oltrepassò con i
genitori la staccionata; la strega lo vide e lo
prese portandolo insieme ai genitori nel carcere
della sua spaventosa casa. Lo punì dicendogli: « Io
ti avevo detto che non dovevi oltrepassare la
staccionata con i tuoi genitori, l'hai oltrepassata e

così adesso ti punisco. Dovrai stare per tutta la tua vita nel carcere insieme a loro». Un giorno arrivò il castoro che liberò Giovannino e uscirono fuori insieme, discutendo. La strega si accorse che Giovannino non c'era più e così iniziò a cercarlo, ma non lo trovò. Il castoro disse al ragazzo: «Ti ho regalato quella chiave perché sei molto simpatico e adesso ti regalo una pistola magica, con cui devi combattere la strega!». Giovannino andò dalla strega, schiacciò il grilletto della pistola, puntandogliela contro e la strega si trasformò in una mosca. Poi Giovannino, usando una paletta, la uccise. Così liberò i genitori e con essi ritornò a casa dove, ad aspettarli, c'era il fratello di Giovannino. E così tutti vissero insieme felici e contenti.

LA BAMBINA E LA STREGA

di Davide Panaino

C'era una volta in un castello lontano, lontano una strega malvagia di nome "Zaira". Nella torre più alta del castello, imprigionata in una stanza buia e piena di ragnatele, vi era una bambina di nome Linda. Linda era una bambina, bella e vivace, aveva i capelli color oro e gli occhi azzurri ed al collo portava un medaglione di smeraldo, regalato dalla nonna, che aveva poteri magici. La strega l'aveva rapita e imprigionata, perché grazie al medaglione di smeraldo i poteri della strega sarebbero diventati più potenti. Linda era caduta in un sonno profondo e, quando si svegliò, non ricordava più nulla. Quando la strega salì le scale e arrivò nella prigione, Linda si nascose sotto il letto e la strega, pensando che fosse fuggita, prese la sua scopa e volò a cercarla. La bambina scese di gran fretta le scale, ma la porta era chiusa a chiave e Zaira portava la chiave sempre con sé. Nel fiume, che scorreva vicino al castello, giunse una barca con un capitano molto potente, che saltava da un'estremità all'altra della barca; lui si chiamava Dick e, insieme ai suoi marinai, navigavano con tranquillità. La bambina, vedendo il capitano, si mise a urlare a squarciagola; il capitano Dick la sentì e corse in suo aiuto. Nel frattempo, arrivò la strega con la sua scopa, tirò fuori da una borsa magica una

piuma e una bacchetta magica che le sfuggirono di mano e volarono verso la piccola Linda, che le afferrò al volo. La strega strappò il medaglione a Linda, ma arrivò un coniglio, che era molto svelto e, con un salto formidabile, saltò sul viso della strega: così la bambina riuscì a prendere anche il medaglione. Il capitano rincorse la strega e il coniglio disse a Linda: "Tocca il medaglione con la bacchetta e la piuma e si avvererà ogni tuo desiderio!". Linda desiderò che la strega scomparisse e così avvenne. In seguito, Linda fu la fanciulla più felice del mondo.

Il cavallino e le tre prove

di Agrelli Francesco Nicola

C'era una volta un cavallino, che doveva superare tre prove, proposte da un camaleonte, per avere la libertà di stare insieme agli altri.

La prima prova consisteva nell'attraversare una cascata di acqua attraverso un antico ponte. Il cavallino aveva molta paura, ma riuscì quasi ad attraversare il ponte; mancava un altro



po', ma il camaleonte che, per cattiveria, non voleva far superare quella prova al cavallino, tagliò una corda del ponte. Così crollò tutto il ponte. A tutta la scena aveva assistito un'aquila, che, per fortuna, afferrò il cavallino che stava cadendo nella cascata insieme al ponte, dicendogli: «Io ti porterò su, fingendomi invisibile, per farti vincere la prova, in cambio mi devi dare un po' di carne.>>. Il cavallino disse di sì e gli diede la carne. Il cavallino vinse la prova senza che il camaleonte si accorgesse dell'aquila. Il camaleonte, insoddisfatto, gli propose un'altra prova più difficile: passare da un fiume ad un altro, camminando, senza toccare il suolo. Così giunse di nuovo l'aquila che, sentito in che cosa consistesse la seconda prova, aiutò di nuovo il cavallino, chiedendogli un altro pezzo di carne. Il cavallino, impaurito, senza sapere cosa fare, diede altra carne all'aquila che gli fece superare anche questa prova, senza toccare il suolo, fingendosi

invisibile. Nel frattempo, il camaleonte sparò un colpo di fucile, l'aquila si impaurì tanto che stava lasciando solo il cavallino, ma, riflettendo un po', le passò la paura e superò definitivamente la seconda prova. Il camaleonte si chiedeva tra sé come avesse fatto il cavallino a superare la prova senza toccare terra. Sempre più insoddisfatto, gli propose un'ultima prova finale molto difficile che consisteva nel saltare da un grattacielo a terra. Anche questa volta il cavallino chiese aiuto all'aquila che glielo diede in cambio di due pezzi di carne. Così saltò dal grattacielo e l'aquila, mostrandosi invisibile, cercò di farlo atterrare lentamente, ma, a metà del percorso di volo, il camaleonte tirò il cavallino per la coda, cercando di farlo cadere. L'aquila riuscì a mantenere il controllo e così scesero tutti e due a terra salvi. Il cavallino aveva superato anche l'ultima prova. Il camaleonte, totalmente insoddisfatto, dichiarò libero il cavallino e lo abbracciò. Mentre si abbracciavano, il camaleonte chiese scusa al cavallino di quello che gli aveva fatto e da allora vissero insieme tutta la loro vita in un enorme castello.

IL BAMBINO MAGICO

di Davide Panaino

C'era una volta una famiglia, composta da mamma Lisa, da papà Mike e da il figlio Dick. Lisa era una donna eccezionale, magra e alta; indossava sempre una gonna e una maglietta con un cuore disegnato. Mike era un uomo molto bravo nei confronti di Dick, gli voleva molto bene e ogni giorno che tornava dal lavoro lo abbracciava. Mike indossava sempre vestiti da lavoro, perché lavorava ogni giorno, anche la domenica. Dick, il bambino più bello e bravo al mondo, era definito "il bambino magico". Un giorno, nel tornare a casa, vide che i suoi genitori erano scomparsi. Dick si mise a piangere e non la smetteva più. Ad un tratto un ragno gli disse: "Non piangere, ci sono io!". Dick gli rispose: "Che me ne faccio di un minuscolo ragno? Io voglio indietro i miei genitori!" Il ragno gli disse: "Io ho visto tutto e so anche dove sono andati!" Dick si rallegro e seguì il ragno. Arrivarono in un bosco pieno di scarafaggi e di serpenti. Dick, a quel punto, si

mise a correre a perdifiato fin quando arrivò in una squallida casa abbandonata. Dick provò ad entrare e forzò la serratura così forte che il pomello della porta cadde. Dov'era il pomello si formò un buco nero e il bambino e il ragno entrarono in questo buco nero. Una volta entrati, trovarono una scritta che diceva: "La chiave devi trovare per salvare chi ami!". Così i due si misero alla ricerca. Mentre correvano, il ragno vide una trappola e con una ragnatela bloccò Dick che stava per cadervi dentro. Dick lo ringraziò il ragno e sospirò. Poi il ragno si ricordò del fatto che, mentre correvano, aveva visto una leva, così tornarono indietro. Il ragno azionò la leva e dal soffitto uscì un disinnescatore di trappole che Dick usò subito per disattivare la trappola. Finalmente i due entrarono nella casa, dove c'erano i genitori di Dick e il ragazzo cercò subito di liberarli. Nel frattempo, era arrivata una strega malvagia. Il ragno, vedendola, iniziò a ricoprirla di ragnatele, fin quando non cadde svenuta nel groviglio. Così Dick e i suoi genitori scapparono e da allora vissero ancora felici e contenti.

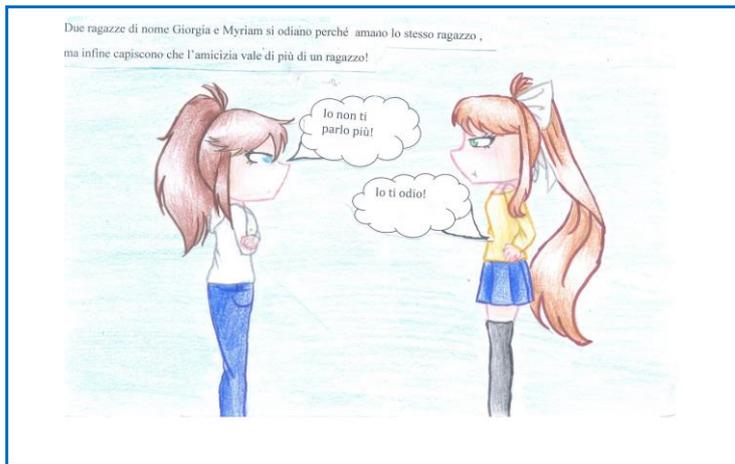
Pinocchio e Biancaneve

di Luca Cosentino

C'era una volta un bambino, che si chiamava Pinocchio. Un giorno, il padre decise di farlo andare a scuola con un suo amico di nome Tommaso. Pinocchio, ogni mattina, diceva al padre che andava a scuola, ma in realtà andava con un ragazzo in una galleria, dove si comportavano male. Il padre lo scoprì e lo mandò in un bosco a lavorare. Un giorno, per il bosco, passò una ragazza di nome Biancaneve che gli chiese come mai stesse da solo a lavorare nel bosco fitto. Pinocchio le raccontò tutto e così Biancaneve gli chiese che se voleva imparare a leggere o a scrivere, sarebbe potuto andare a casa sua perché gli avrebbe fatto da insegnante. Allora Pinocchio scappò dal bosco e andò a casa della ragazza che gli insegnò a leggere e a scrivere.

Laboratorio Fumettiamo

A un metro da te



Dal nostro territorio



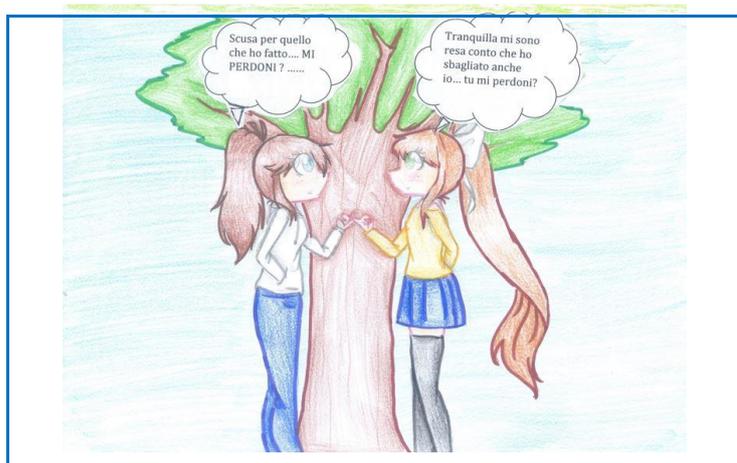
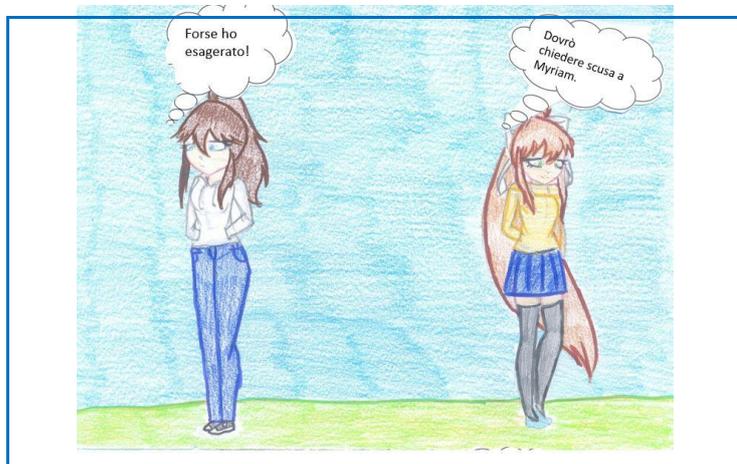
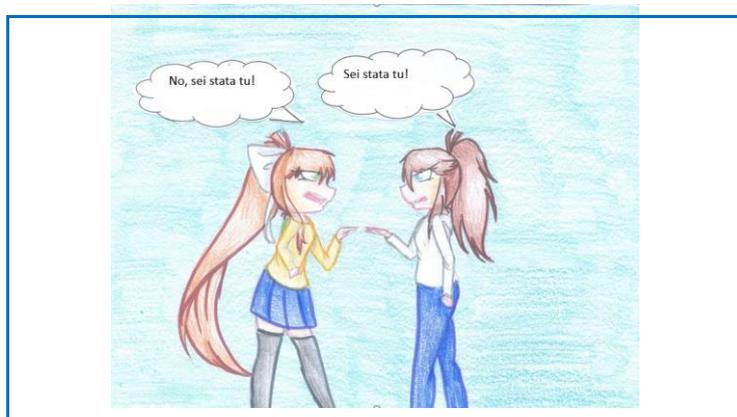
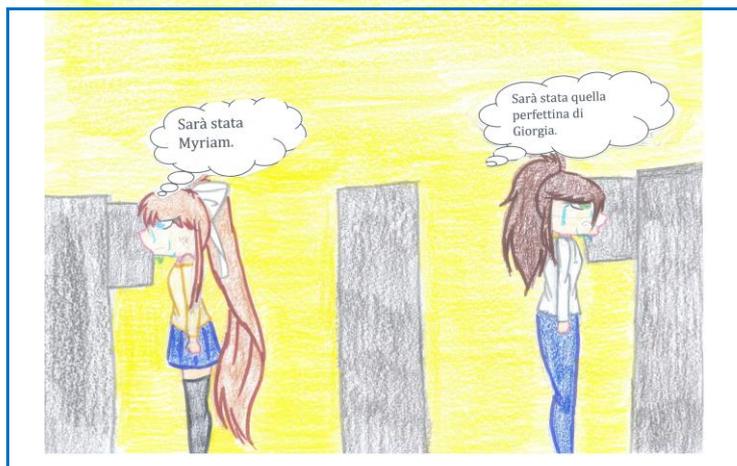
CARNEVALE NEL NOSTRO TERRITORIO

a cura della redazione delle classi seconde

Quest'anno Nemoli, insieme agli altri paesi dell'Unione dei comuni del lagonegrese, ha organizzato in modo nuovo il tradizionale appuntamento del Carnevale. Il risultato ottenuto è stato molto positivo perché, per la manifestazione, molti turisti sono venuti per visitare i nostri borghi e partecipare alla tradizionale "Sagra della polenta". Il 28 febbraio gli alunni delle scuole del lagonegrese hanno sfilato in maschera.

Successivamente, domenica 3 marzo, sono stati organizzati diversi eventi: «La polenta della solidarietà», durante la quale sono stati distribuiti circa 500 piatti ad anziani e ammalati di Nemoli e della Valle del Noce; un "cooking show" animato dal premiato chef lucano di fama internazionale, Luigi Diotiauti; uno spettacolo etnico e, infine, il carnevale dei ragazzi.

Nella serata del 4 marzo abbiamo assistito al giro, per le vie del paese, delle maschere povere della nostra tradizione contadina, i «Frazzuogni». Il carnevale si è concluso il *Martedì Grasso* con la tradizionale "Sagra della polenta", preparata a Nemoli in piazza dai «Mastri Polentari», secondo l'antica ricetta preparata con grano duro, salsiccia, pancetta e peperone rosso, e distribuita gratuitamente ai tantissimi partecipanti.





FOLIGNO, BAMBINO NERO DISCRIMINATO DAL MAESTRO

di Domenico Alagia

Ha scioccato tutti la notizia del maestro di Foligno che ha discriminato e umiliato due bambini nigeriani di fronte ad altri bambini. Il maestro ha portato il bambino nigeriano in un'altra classe e davanti agli altri bambini ha detto: "Ma che brutto che è questo bambino nero! Bambini non trovate anche voi che sia proprio brutto? Girati, così non ti devo guardare". Alla bambina invece ha detto: "Sei così brutta che possiamo chiamarti scimmia".



Il maestro si è difeso dicendo che si trattava di un esperimento sociale, un'attività per l'integrazione, per far prendere

coscienza agli studenti del concetto di differenza razziale e di discriminazione, ma in nessun documento ufficiale della scuola vi è alcun progetto di questo genere.

A far scoppiare il caso sarebbero stati proprio alcuni genitori che avrebbero postato su Facebook quanto raccontato dai bambini che avevano assistito alla scena. I genitori dei bambini nigeriani si sono rivolti a un avvocato e l'insegnante è stato sospeso. Anche il ministro dell'Istruzione, Marco Bussetti, ha condannato l'accaduto dicendo che si è trattato di un fatto gravissimo e ha assicurato che verranno presi seri provvedimenti. Ha anche sottolineato che la scuola è luogo di inclusione ed è di tutti. Anche a me questo fatto sembra vergognoso perché gli insegnanti dovrebbero insegnare il rispetto non il pregiudizio, l'accoglienza non la discriminazione. Mi ha colpito il fatto che siano stati proprio i bambini a raccontare l'episodio a casa: vuol dire che ne sono rimasti impressionati anche loro e che hanno considerato sbagliato quello che il maestro stava facendo a due loro compagni.

MATERA



CAPITALE DELLA CULTURA

a cura della redazione delle classi seconde

Quest'anno a Matera spetta il titolo di capitale europea della cultura.

Infatti, il 19 gennaio, alla presenza del nostro presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e di altre autorità, è stato presentato il programma che consentirà alla città e alla Basilicata di diventare luogo privilegiato di promozione della conoscenza e delle arti.

A questo grande evento, che comprende la presentazione di molte opere originali, parteciperanno 27 paesi europei.

La cerimonia inaugurale è stata un'immensa festa animata da 54 bande musicali provenienti da tutta la regione e dall'Europa che hanno attraversato i quartieri della città. In seguito, il 20 gennaio, ogni banda lucana ha ospitato una straniera nel proprio comune, per condividere le esperienze musicali.

Nel corso di quest'anno seguiranno tanti eventi. Ogni giorno saranno proposte cinque attività da svolgere: mostre, spettacoli, escursioni e incontri originali.

L'anno si svolgerà come un grande racconto della storia dell'umanità. Quattro mostre racconteranno Matera e la Basilicata: "Ars Excavandi", "Rinascimento visto da sud"; "La poetica dei numeri primi"; "Stratigrafie. Osservatorio dell'Antropocene". Anche gli altri comuni della Basilicata potranno diventare "Capitale per un giorno" organizzando iniziative in linea con i temi di "Matera 2019".

SANREMO 2019

a cura della redazione delle classi seconde

Dal 5 al 9 febbraio 2019, al Teatro Ariston, si è svolto il sessantanovesimo Festival di Sanremo presentato, per il secondo anno consecutivo, da Claudio Baglioni, affiancato

da Claudio Bisio e Virginia Raffaele, quest'ultima già co-conduttrice dell'edizione 2016.

La regia è stata curata da Duccio Forzano, mentre la scenografia è stata curata da Francesca Montinaro, che l'aveva già realizzata nel 2013. La direzione musicale è stata affidata, per il secondo anno consecutivo, a Geoff Westley, mentre, per alcune esibizioni musicali di Claudio Baglioni, l'orchestra è stata diretta da Paolo Gianolio, mentre, per le parti di spettacolo, è stata a cura del maestro Maurizio Filardo.

24 cantanti, dei quali 22 artisti famosi e 2 provenienti da "Sanremo Giovani 2018" hanno partecipato alla gara. I giovani hanno presentato un brano inedito, diverso da quello con il quale avevano vinto la competizione precedente, a differenza di quanto era accaduto prima in cui partecipavano al Festival, in una sezione dedicata, con un brano già conosciuto dal pubblico.

Il Festival è stato vinto da Mahmood che ha cantato il brano "Soldi". Il vincitore sarà anche il rappresentante dell'Italia all'Eurovision Song Contest 2019 che si svolgerà in Israele, a Tel Aviv.

Sanremo 2019: musica e polemiche

di Paola Carlomagno

Il 69esimo Festival di Sanremo quest'anno si è svolto dal 5 al 9 febbraio ed è stato condotto, come nella precedente edizione, da Claudio Baglioni che è stato affiancato da Claudio Bisio e da Virginia Raffaele. A differenza degli altri Sanremo, questo festival è stato molto seguito anche dai ragazzi perché erano presenti cantanti come Achille Lauro, Irama, Einar, Federica Carta e Shade, Ghemon molto amati dal pubblico dei giovani e giovanissimi. Numerosi sono stati gli ospiti: Giorgia, Andrea Bocelli, Marco Mengoni, Fabio Rovazzi, Pierfrancesco Favino e Michelle Hunziker, che avevano condotto il Festival l'anno scorso insieme a Baglioni. I 24 artisti in gara sono stati votati attraverso un sistema misto composto dal televoto, da una giuria demoscopica e dalla giuria della sala stampa. Ha trionfato Mahmood che, avendo vinto Sanremo Giovani, aveva acquisito il diritto di partecipare al Festival e che rappresenterà l'Italia all'Eurovision Song Contest. Come accade per ogni Sanremo, non sono mancate le polemiche: la canzone di Achille Lauro è stata attaccata

perché parlerebbe di droga e la vittoria di Mahmood non è stata accettata da molti perché il cantante è di origini egiziane. Qualcuno, dopo la vittoria di Mahmood con il brano "Soldi", è arrivato anche a dire che nelle radio bisognerebbe riservare un ampio spazio ai cantanti italiani. Ma Mahmood, nonostante le sue origini africane da parte di padre, è nato a Milano e lui stesso dice di sentirsi italiano al 100% e soprattutto sardo, perché sua madre è di Orosei in Sardegna. Durante la serata finale, al momento della lettura della classifica, il pubblico dell'Ariston ha fischiato, perché avrebbe voluto Loredana Berté sul podio, e Ultimo, che è arrivato secondo, ha mostrato tutta la sua delusione per non aver vinto, ha contestato il voto delle giurie e si è rifiutato di comparire sulla copertina di TV Sorrisi e canzoni insieme ai cantanti arrivati sul podio. Nonostante tutto, a me questa edizione è piaciuta perché finalmente il Festival ha cercato di accontentare anche i gusti dei più giovani.

LA COP 24 DI KATOWICE

a cura di Di Lascio Mariagrazia, Lamboglia Rosamaria e Schettini Mariapia

La Cop 24 di Katowice ha lasciato tanti dubbi alle associazioni ambientaliste per le conclusioni raggiunte. Ma c'è chi, come l'attivista svedese Greta Thunberg, non demorde e ha deciso di recarsi in Polonia per l'intervenire alla conferenza sul clima. Thunberg, 15 anni, affetta da sindrome di Asperger, continua la sua azione di sciopero della scuola ogni venerdì, per chiedere al governo svedese e agli altri Stati di agire decisamente contro i cambiamenti climatici. Nel discorso tenuto alla plenaria della Cop 24, la giovane studentessa ha precisato come non fossero state prese decisioni adeguate alla gravità della situazione. Greta Thunberg ha, poi, invitato i ragazzi ad unirsi nello sciopero

internazionale della scuola venerdì 14 dicembre, con adesioni da parte di studenti di tutto il mondo.

Cop 24 di Katowice, il discorso di Greta Thunberg

Di seguito riportiamo **la traduzione dell'intervento di Greta Thunberg durante la Cop 24 di Katowice in Polonia**. Un emozionante intervento con voce calma, ma duro nei confronti delle classi dirigenti mondiali.

"Il mio nome è Greta Thunberg, ho 15 anni e vengo dalla Svezia. Molte persone dicono che la Svezia è solo un piccolo Paese e che a loro non importa cosa facciamo. **Ma io ho imparato che non sei mai troppo piccolo per fare la differenza.** Se alcuni ragazzi decidono di manifestare dopo la scuola, immaginate cosa potremmo fare tutti insieme, se solo lo volessimo veramente.

Ma, per fare ciò, dobbiamo parlare chiaramente, non importa quanto questo possa risultare scomodo. Voi parlate solo di una crescita senza fine in riferimento alla Green Economy, perchè avete paura di diventare impopolari. Parlate solo di andare avanti con le bstesse idee sbagliate che ci hanno messo in questo casino. (...) Ma non mi importa risultare impopolare mi importa della giustizia climatica e di un pianeta vivibile. La civiltà viene sacrificata per dare la possibilità ad una piccola cerchia di persone di continuare a fare profitti. **La nostra biosfera viene sacrificata per far sì che le persone ricche in Paesi, come il mio, possano vivere nel lusso.** Molti soffrono per garantire a pochi di vivere nel lusso.

Nel 2078 festeggerò il mio sessantacinquesimo compleanno. **Se avrò dei bambini probabilmente un giorno mi faranno domande su di voi. Forse mi chiederanno come mai non avete fatto niente quando era ancora il tempo di agire.** Voi dite di amare i vostri figli sopra ogni cosa, ma state rubando loro il futuro davanti agli occhi.

Finché non vi fermerete a focalizzare cosa deve essere fatto anziché su cosa sia politicamente meglio fare, non c'è alcuna speranza. **Non possiamo risolvere una crisi senza trattarla come tale.** Noi dobbiamo lasciare i combustibili fossili sottoterra e dobbiamo focalizzarci sull'uguaglianza e se le soluzioni sono impossibili da trovare in questo sistema significa che dobbiamo cambiarlo. Non siamo venuti qui per pregare i leader a occuparsene. Tanto ci avete ignorato in passato e continuerete a ignorarci. Voi non avete più scusa e noi abbiamo poco tempo. Noi siamo qui per farvi sapere che il cambiamento sta arrivando, che vi

piaccia o no. Il vero potere appartiene al popolo. Grazie."

Greta Thunberg sarà a Roma il 19 aprile per sostenere ancora una volta il movimento giovanile per il clima. Colei che è ormai diventato il volto simbolo dei giovani ambientalisti sarà nella Capitale d'Italia per partecipare alla nuova edizione romana

dei "Friday For Future",



il venerdì contro i cambiamenti climatici da lei stessa ideati e portati avanti negli ultimi mesi. In attesa dell'appuntamento di venerdì 19 aprile a piazza del Popolo con il "Friday For Future" i promotori dell'evento si incontreranno a Roma, presso la CAE (Città dell'Altra Economia) per studiare nel dettaglio la logistica e i dettagli in vista della giornata. Previsto anche un sit-in sabato 6 aprile alle 15:30, sempre nella centralissima piazza romana. I giovani ambientalisti così annunciano:

"Faremo di tutto perché questa giornata si trasformi in un grande momento di sensibilizzazione sul tema dei cambiamenti climatici e speriamo che la politica capisca che è giunta l'ora di ascoltare gli scienziati che all'estero e in Italia ci ricordano che non c'è tempo da perdere."

Greta verrà ricevuta giovedì 18 aprile 2019 dalla presidente del Senato Elisabetta Alberti Casellati, con la quale discuterà di lotta ai cambiamenti climatici e ambiente. La giovane ambientalista è intervenuta nei giorni scorsi per rispondere agli "haters" che l'hanno accusata di lucrare sulla sua lotta ai cambiamenti climatici e di aver dietro di sé soggetti ed enti tutt'altro che disinteressati. Accuse respinte al mittente dalla 16enne svedese, che attraverso un post su ha ribadito il suo impegno disinteressato per assicurare alla sua generazione un futuro più "Green".

Anniversari

Il Giorno della Memoria è stato istituito per riflettere sui fatti che hanno negato a tante persone il diritto alla vita e alla dignità di esseri umani.

S
H
O
A
H



Il 27 gennaio è una data che riporta alla memoria le tragedie umane causate dall'olocausto. Era il 27 gennaio del 1945, quando le truppe sovietiche dell'Armata Rossa arrivarono nella città polacca di Auschwitz, mettendo fine al progetto razzista, iniziato nel 1933. Varcata i cancelli del lager, i militari si ritrovarono di fronte a sofferenza, disperazione e morte. Da quel giorno, i sopravvissuti divennero i testimoni della shoah rivelando al mondo le brutalità di un vero e proprio genocidio.

È una giornata di commemorazione durante la quale si riflette sulla storia delle persecuzioni antisemite del secolo scorso per sensibilizzare la gente su quanto è accaduto in nome della presunta superiorità razziale.

Il termine ebraico Shoah significa catastrofe, distruzione e, oggi, per estensione, definisce il genocidio di cui furono responsabili, tra il 1933 e il 1945, i nazisti e i loro alleati che perseguitarono gli ebrei d'Europa organizzando lo sterminio di tutte le categorie di persone ritenute "inferiori" per motivi politici o razziali. Oltre agli ebrei, infatti, furono vittime dell'Olocausto le popolazioni slave, i rom, i sinti, gli oppositori politici, gli omosessuali e le persone con disabilità.

L'eliminazione delle persone indesiderate o inferiori fu organizzata mediante un complesso apparato amministrativo, economico e militare. Iniziò con la segregazione, proseguì, con la deportazione nei lager, strutture di annientamento appositamente predisposte per attuare quella che i nazisti chiamarono "soluzione finale".

Lo scopo della commemorazione di questa Giornata è la conoscenza di quello che è accaduto prima di

noi. Le testimonianze dei sopravvissuti e i documenti storici sono fonti utili che ci aiutano a riflettere affinché simili orrori che non si ripetano mai più.

Il 25 Aprile è l'Anniversario della Liberazione dell'Italia dai Nazifascisti. E' una festa nazionale molto importante per la nascita della nostra Repubblica.

25 Aprile

Festa della Liberazione

a cura della redazione delle classi seconde

Il 25 aprile 1945 il Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia (CLNAI) proclamò l'insurrezione generale in tutti i territori ancora occupati dai Nazifascisti, ordinando ai partigiani attivi nel Nord Italia di attaccare i presidi fascisti e tedeschi per imporre loro la resa. Contemporaneamente il CLNAI emanò nuove leggi, assumendo il potere «in nome del popolo italiano» e stabilendo, tra le altre cose, la condanna a morte per tutti i gerarchi fascisti, incluso Benito Mussolini, il quale fu fucilato tre giorni dopo. La Liberazione mise, così, fine a vent'anni di dittatura fascista e a cinque anni di guerra.

La data del 25 aprile, simbolicamente, rappresenta il culmine della fase militare della Resistenza e l'avvio del un nuovo governo da parte dei suoi rappresentanti che porterà dopo il referendum del 2 giugno 1946, per la scelta fra monarchia e repubblica, alla nascita della Repubblica Italiana e alla stesura della Costituzione.

Da allora, in memoria di questo evento, ogni anno, in tutte le città italiane, vengono organizzate manifestazioni pubbliche tra i quali c'è il solenne omaggio, da parte del Presidente della Repubblica Italiana e delle massime cariche dello Stato, al Milite Ignoto con la deposizione di una corona d'alloro in ricordo dei caduti e dei dispersi italiani nelle guerre.

Leonardo da Vinci,

un genio tutto italiano

di Gianluca Labanca e Mario Nasti

Il 2 maggio 1519 moriva in Francia, precisamente ad Amboise, il più grande genio che l'umanità abbia avuto e che rende orgogliosi noi Italiani: Leonardo da Vinci. Egli fu scultore, pittore, scienziato (grande fu il suo contributo all'astronomia, alla botanica, alla paleontologia, all'anatomia), inventore, architetto, scrittore, scenografo.

Dalla sua morte sono passati 500 anni e in Italia, come in Francia, si celebra questo evento con tante iniziative culturali: mostre, film, spettacoli e appuntamenti d'arte.

Le città maggiormente interessate da questi eventi sono Roma, Milano e Firenze oltre che Vinci, il paese natale di Leonardo.

A Firenze Leonardo arrivò intorno al 1470. Fu allievo del Verrocchio nella cui bottega si formarono, oltre a Leonardo, Botticelli e il Perugino. A Firenze Leonardo fu pittore e scultore. Fu al servizio di Lorenzo il Magnifico della famiglia dei Medici, che gli chiese consulenze militari e di ingegneria. Da Firenze si trasferì a Milano, città aperta alle novità scientifiche e tecnologiche, perché impegnata in continue campagne militari.

A Milano, Leonardo entrò nella cerchia di Ludovico il Moro per il quale progettò sistemi di irrigazione, scenografie per feste di corte, dipinse ritratti. Famosi sono i festeggiamenti per le nozze tra Gian Galeazzo Sforza e Isabella d'Aragona per le quali Leonardo realizzò una scenografia, ricca di effetti speciali, giochi di luci e suoni, che riproduceva il paradiso con tutti i sette pianeti. A Milano progettò, su richiesta di Ludovico il Moro, che voleva celebrare il padre, un monumento equestre in onore di Francesco Sforza. Avrebbe dovuto essere la più grande statua equestre del mondo: un'impresa colossale non solo per le dimensioni della statua, ma anche per la volontà di scolpire un cavallo nell'atto di impennarsi e abbattersi sul nemico. Quando tutto era pronto per realizzare l'opera, le 100 tonnellate di bronzo necessarie non erano più disponibili, essendo state utilizzate per costruire dei cannoni utili a difendersi dall'invasione dei francesi. Leonardo, così, fu costretto ad abbandonare il progetto. Partito da Milano, iniziò per Leonardo un lungo periodo di viaggi che lo condussero a

Mantova, Venezia e più volte a Firenze e a Roma. Qui cominciò a lavorare a un vecchio progetto, quello degli specchi ustori che dovevano servire a convogliare i raggi del sole per riscaldare una cisterna d'acqua. Nel 1517 Leonardo, dietro insistenti inviti del re Francesco I, partì per la Francia dove visse il periodo più sereno della sua vita e dove continuò con passione i propri studi e le ricerche scientifiche.

Chiudiamo con una curiosità: Leonardo era ambidestro, ma, solo dopo gli studi condotti dagli esperti dell'Opificio delle pietre dure di Firenze, se ne è avuta la certezza. Gli studiosi, infatti, hanno avuto la conferma dell'ambidestria esaminando il disegno P8, un paesaggio considerato la prima opera datata di Leonardo, che sarà esposto a Vinci nella mostra "Alle origini del genio" nell'ambito delle celebrazioni in suo onore. L'opera presenta due firme autografe, una sul fronte e l'altra sul retro del dipinto. Tra le due firme, però, c'è una differenza: per quella sul retro Leonardo usò la mano destra, mentre per quella sul fronte usò la sinistra e utilizzò la famosa scrittura a specchio, cioè alla rovescia, da destra verso sinistra.



Gagarin il primo astronauta nello spazio

di Filippo Lentini

Siccome a scuola ci siamo preparati per il progetto di robotica FLL (First Lego League), ci siamo occupati delle missioni nello spazio e abbiamo affrontato i problemi che gli astronauti vivono a bordo della navicella. In particolare, abbiamo visto un video sulla missione spaziale compiuta nel lontano 1959 da Gagarin.

Gagarin era un cosmonauta. Nacque il 9 marzo del 1934 in un villaggio dell'Unione Sovietica.

Era un talento nelle materie scientifiche e, nonostante i suoi insegnanti fossero entusiasti di lui, fu costretto a interrompere gli studi a causa dell'invasione tedesca. Li riprese dopo la guerra: frequentò l'istituto tecnico industriale e conseguì il diploma di metalmeccanico.

Nel 1955 fece il suo primo volo su un Yak-18, si iscrisse a una scuola di aeronautica e si distinse subito per le sue doti. In Ucraina Gagarin fu scelto insieme ad altri 20 candidati per affrontare dei test attitudinali che superò brillantemente e così venne scelto per il primo volo orbitale con un essere umano a bordo di una navicella spaziale. In un precedente volo, infatti, i Sovietici avevano mandato nello spazio una cagnolina di nome Laika, che purtroppo morì poco dopo aver raggiunto l'orbita. Jurij Gagarin iniziò il suo viaggio il 12 aprile 1961, all'interno della navicella Vostok 1 (Oriente 1) e trascorse nello spazio 1 ora e 48 minuti. Compì un'intera orbita ellittica attorno alla terra viaggiando a 27.400 km/h. Quando era a bordo della navicella, vide ciò che nessuno aveva mai visto prima e disse: "La Terra è blu... che meraviglia. È incredibile!".

Purtroppo, nel 1968 Gagarin morì a causa di un incidente a bordo di un piccolo caccia. A Gagarin furono assegnate una serie di onorificenze tra le quali "Eroe dell'Unione Sovietica" e "Pilota-Cosmonauta dell'Unione Sovietica".

Alex Bellini e l'isola di plastica

di Nausicaa Ielpo Ferrara

Alex Bellini è un esploratore e avventuriero italiano, che ha promosso il progetto "10 rivers 1 ocean" per sensibilizzare l'umanità al rispetto del nostro pianeta e soprattutto dell'ecosistema dei fiumi, che è quello tra i più minacciati. Alex, seguendo il percorso che i rifiuti compiono per raggiungere l'oceano, attraverserà i dieci fiumi più inquinati del mondo, che producono l'80% del materiale che poi va a ingrossare anno dopo anno

il **Great Pacific Garbage Patch**, l'immensa isola di rifiuti del Pacifico che ha una superficie pari a oltre un milione di chilometri quadrati (circa tre volte la Francia). La sua impresa è iniziata nel mese di febbraio ed è partita dall'India, dove Alex ha navigato, al grido di "We are all in the same boat" ("Siamo tutti sulla stessa barca"), il fiume Gange per oltre mille chilometri a bordo di una zattera costruita assemblando materiali tipici del luogo di partenza e materiali di riciclo: canne di bambù, assi di legno e bidoni di plastica. In questo modo Alex vuole mostrare quanto i fiumi siano invasi dai rifiuti, soprattutto dalla plastica, e vuole far capire quanto sia urgente intervenire prima che sia troppo tardi. Dopo il Gange attraverserà due fiumi africani, il Niger e il Nilo, e otto asiatici: il Mekong, l'Indo, l'Amur, il Fiume delle Perle, lo Yangtze, l'Hai He oltre al Fiume Giallo fino alla tappa conclusiva nell'oceano Pacifico.

L'idea gli è venuta nel 2008 quando, attraversando da solo l'oceano Pacifico in barca a remi, dal Perù all'Australia, in 294 giorni, vide con i propri occhi lo stato di degrado in cui si trova nostro Oceano. Decise così di raccontare il problema della plastica, non dall'oceano, ma partendo da lontano, da dove la plastica viene gettata prima di raggiungere il mare. Quello della plastica è un problema serio: soltanto il 15% dei rifiuti di plastica viene riciclato nel mondo. Il 25% è destinato a inceneritori o termovalorizzatori. Il restante 60% finisce in discarica, bruciato all'aperto (rilasciando inquinanti e gas serra) o disperso nell'ambiente. Alex afferma che non esiste un pianeta B e che la Terra è meravigliosa, ma non appartiene all'uomo, l'uomo è soltanto un ospite che troppe volte si è comportato male. È fondamentale che ciascuno, nel proprio piccolo faccia qualcosa, perché altrimenti entro il 2050 la plastica presente nell'oceano supererà in peso complessivo quello di tutte le specie marine che lo popolano. Bravo Alex!

Natural...Mente

Cotone rigenerato: il futuro è presente



di Luca Forastiero

Indossiamo abitualmente t-shirt di cotone, una fibra naturale che rappresenta circa il 33% di tutte le fibre presenti nei tessuti e che è però tra le più inquinanti dell'industria tessile. La coltivazione del cotone, infatti, richiede grandi quantitativi d'acqua e immette nell'aria CO₂ legata alla preparazione del terreno, alla coltivazione vera e propria e alla fase del raccolto.

Per produrre una t-shirt di cotone occorrono ben 2.700 litri d'acqua e 15.000 per un paio di jeans. Se si pensa che nel mondo vengono prodotte circa 63 t-shirt al secondo, è facile capire quanto enorme sia il consumo d'acqua. Negli ultimi anni l'attenzione all'ambiente ha fatto riscoprire antiche tecniche di rigenerazione dei tessuti, tra cui quella del cotone.

Il cotone rigenerato è ottenuto mediante il completo riciclo di vecchi abiti, stracci o scarti di altre lavorazioni. I tessuti di cotone, raccolti e divisi per colore, attraverso un processo di lavorazione, da stracci tornano a diventare fibre di cotone, già colorate. Le fibre di cotone rigenerate vengono così unite con altre fibre di polietilene ottenute mediante una particolare tecnica di lavorazione delle bottigliette di plastica. Infatti, se la fibra rigenerata di cotone viene rafforzata con un'altra fibra più forte, come ad esempio il polietilene, allora **il tessuto diventa morbido e resistente**. Quando le due fibre vengono tessute insieme, creano un nuovo prodotto soffice, comodo e al 100% eco-friendly perché in questo modo si ricicla sia il cotone che la plastica. Il cotone rigenerato è quindi un prodotto ecosostenibile perché richiede l'utilizzo di soli 30 litri d'acqua e consente il riciclo sia degli scarti tessili, che così non

diventano rifiuti, sia delle bottiglie di plastica che non finiscono nell'ambiente. Il cotone, come accade già per la lana, può quindi da rifiuto tornare ad essere materia prima nel pieno rispetto dell'ambiente.

Le autovetture elettriche

di Abete Domenico

Le autovetture elettriche sono automobili dotate di un motore elettrico che utilizza l'energia immagazzinata in una o più batterie ricaricabili. Purtroppo, non sono molto diffuse a causa del loro costo, legato soprattutto alle batterie: il Paese in cui ce ne sono di più è la Norvegia perché lo Stato offre degli incentivi economici; in Italia la diffusione è in forte crescita anche se ancora limitata.

Sembra incredibile, ma i primi prototipi di auto elettriche risalgono alla prima metà dell'Ottocento: Anderson costruì la prima carrozza elettrica e Parker la prima autovettura elettrica.

Le autovetture elettriche inquinano meno rispetto alle auto alimentate a combustibili fossili come la benzina e il gasolio perché hanno delle emissioni meno inquinanti.

Le auto elettriche, però, presentano anche degli svantaggi: scarsa durata delle batterie, anche se rispetto al passato l'autonomia è aumentata; elevato tempo di ricarica della batteria. A questo si deve aggiungere il problema legato all'inquinamento per la produzione delle batterie e per il loro smaltimento.

Sport

Lionel Messi

a cura di Giovanni Maio e Stefano Lamanna

Lionel Andres Messi Cuccittini, detto "Leo" è nato in una località argentina, chiamata Rosario, il 24 giugno 1987, ed è soprannominato la pulga in italiano, la pulce.

Il suo ruolo è quello di attaccante, la sua bravura è dovuta alla "magie" del suo piede sinistro. Gioca nella squadra del Barcellona e nella nazionale argentina di cui riveste la carica di capitano ed indossa la maglia numero 10.

Figlio di Jorge Horacio Messi e da Celia María Cuccittini, Messi è padre di tre ragazzi: Thiago, Mateo, Ciro. È sponsorizzato dalla marca tedesca Adidas per la quale ha realizzato diversi spot pubblicitari.



Lui inizia a giocare a calcio all'età di quattro anni nel Grandoli, inoltre, gioca qualche partita con la maglia del Central Cordoba per poi passare con Newell's Old Boys, dove esordisce con poker.

All'età di undici anni gli viene diagnosticata una forma di ipopituitarismo, malattia che consiste nella diminuzione di uno degli otto ormoni, e dato che il Newell's Old Boys e nemmeno il River plate non avevano tutti i soldi per le spese mediche, una squadra spagnola, cioè, il Barcellona (dove gioca tuttora), e inizia qui a giocare all'età di 13 anni trasferendosi in Spagna con la sua famiglia.

Lui segna durante la semifinale della coppa del RE del 2007 contro il Gafate, che, per lui e per tutti, è il goal del secolo.

Lui ha vinto vari palloni d'oro, ma il primo l'ha vinto il 1° dicembre del 2010 con 473 voti.

Redazioni 2018-2019

Hanno collaborato a questo numero

○ **le classi della Primaria di Pecorone e gli studenti dei laboratori di**

○ **Giornalino:** Abete Domenico, Alagia Davide, Alagia Domenico, Cantisani Carola, Cantisani Pasquale, Carlomagno Jesus, Carlomagno Paola, Chiarelli Giuseppe, Chiarelli Pietro, Cosentino Francesca, Di Giacomo Alex, Di Lascio Maria Grazia, Forastiero Luca, Forte Alessia, Forte Domenico, Grisolia Antonio, Ielpo Ferrara Nausicaa, Labanca Gianluca, Laino Alfonso Karol, Lamanna Stefano, Lamboglia Rosamaria, Lammoglia Manuel, Lentini Filippo, Maio Giovanni, Manfredi Antonio, Nasti Mario, Scaldaferrì Irene, Scaldaferrì Nadia e Schettini Mariapia.

○ **Fumettiamo:** Amodeo Marco, Di Lascio Giovanni, Ielpo Carolina, Viceconti Aurora e Schettini Damiano.

○ **Scrittura creativa:** Agrelli Francesco Nicola, Cantisani Nicoletta, Cataldi Alida, Cosentino Luca, Maio Gaia, Nicodemo Walter e Panaino Davide.

